

torza in mano accesa. Da poi loro veniva 16 altri armati, et sopra le arme cape pur da frati, et portavano le sue lanze sopra le spale, et avevano nomi bizari variati l'uno da l'altro, dreto li quali veniva il duca de Gandia *similiter etiam* lui vestito. Et torniorno la tela, cantando letanie molto bele, et poi se poserno da una parte, fu sentito uno grandissimo rumore, per el sono del quale ogniuno se maravegliò. Et cussi stando in questa amiration, aparseno molte trombete, corni et altri instrumenti varii; et questi, non come è usanza, anzi de uno sono mestitia significando sonavano, che pareva dovesse ivi arivar tuti li diavoli de l'inferno. In questo non molto ero, perchè vene uno caro in guisa de serpe, tuto quanto pieno de diavoli; la qual serpe butava foco per ogni loco. Et dreto questo veniva 12 homeni a cavalo armati con lanze bianche et rosse senza ferro; et da poi loro, 8 cavalieri armati vestiti loro et cavalli de ormesin bianco con certi botoni rossi cusiti sopra, et in zima l'elmo era una mitria bianca pur de ormesin. Et in questi 8 vi erano 3 italiani: do dil signor principe de Bisignano, et el cavalcador del re Catolico. Et quelli del principe erano el signor Carlo Gato et el cavaliero. Da poi seguivano 12 staffieri vestiti de bianco e rosso, dreto li quali li veniva el marchese de Storga pur vestito come li altri; et condurseno dito serpe apresso li altri cari, et loro tuti se ponerno da l'altra parte. In questo mezo avevano corsi molti contra Marco Serdan, el qual se portò de tal sorte che fece ascender lo Amor fino a l'ultimo scalino, tal che stava in periculo de la morte. Et già li era andato uno frate a confortarlo, quando che, corendo ditto Marco Serdan contra uno altro, tanto bassò la lanza che dete ne la visiera del cavallo de quello altro, et per questo tal colpo li giudici giudicorno fusse abasato lo Amore dui scalini, cossa che al ditto mantenidor fu molto grave, ma per questo non perdete sua vigoria, anzi comenzò a far assai meglio de quello aveva fato prima, tal che recuperò l'onore, ponendo de novo lo Amore dove stava prima, nè li mai per molti che coresseno in quel dì, non fu abassato. Vero è che, per la nocte che soprazonse, restorno molti combatenti che non corseno; pur per quel dì fu dato l'onore a li mantenidori, li quali invero se portorno bene. Et el soprazonzer de la nova de la morte de la Rezina zovene de Napoli, la qual fece restar do giostre, li fece *etiam* utile per esserli restati li migliori venturieri da dredo; et per questo è stata diferita la sententia de apicarlo fino uno altro zorno, secondo la volontà dil re Catolico.

In Saragosa, a dì 9 Septembrio 1518.

Da poi disnar, fu Gran Consejo. Fato eletion di Patron a l'Arsenal, niun passoe. Sora la Camera de' imprestedi, niun passoe; dil Consejo di X, in luogo di sier Zorzi Pixani dotor e cavalier e sier Marin Zorzi dotor intradi savii dil Consejo, rimaseno sier Michiel da Leze fo Cao dil Consejo di X, e sier Francesco Donado el cavalier fo savio a tera ferma, che fu quello che Domenega passata, per la rebalotazion fata, rimase dil Consejo di X, et lo con la renga feci, per esser stà rebalotà contra la leze, feci andar zoso, mediante la qual renga rimasi con grandissimo onor di la Zonta ordenaria. Aduncha si farà quatro de la Zonta dil Consejo di X in loco di sier Michiel da Leze, è intrato ordenario, e sier Hironimo Justinian procurator, e sier Marco Donado et sier Nicolò Bernardo si cazano con sier Francesco Donado cavalier, ozi electo. Fu fato uno dil Consejo di Pregadi: tolto sier Domenego Capelo, fo Cao dil Consejo di X, qu. sier Nicolò, e di altri senza titolo e niun passò. Do di la Zonta: sier Francesco Corner, è ambador in Spagna, di sier Zorzi el cavalier procurator, et sier Alvise Pasqualigo, fo Cao dil Consejo di X, qu. sier Filippo. Tolto sier Lorenzo Falier, fo di la Zonta; dopio, sier Jacomo Corner, fo luogotenente in la Patria di Friul, di sier Zorzi cavalier procurator, e sier Bernardo Moro, fo provedador al Sal, qu. sier Leonardo, e do altri senza titolo. Et dil Consejo di X fu tolto sier Leonardo Emo, fo consier, e sier Alvise Barbaro, fo Cao dil Consejo di X, qu. sier Zacaria cavalier, procurator, e *tamen* cazeleno. Tre altre voxe fo fate, come apar nel Consejo.

In questa sera, se intese come uno merchadante di sarze sta al ponte di San Zulian, nominato da la Nave, volendo andar questa matina per tempo a Ruigo per esser il dì di San Francesco lì a la fiera, passando il porto di Malamoco, era in una gondola, fo gran vento, si voltò la barca e si anegò insieme con uno pre' di Santa Maria Formoxa, e li famegii di la barca scapoloe.

Ozi comenzò il perdon di colpa e di pena auto da questo Papa per il zeneral suo domino Francesco da Cherso, *sive* Marzelo, veneto, qual si trova in questa terra, in la chiesa di frati Menori, e dura per tutto doman a sol a monte. Vi fu assa' persone, e trovano ducati ... È guardian al presente maestro Zerman.

A dì 4, fo San Francesco, et si varda per la terra poi fu papa Sisto. Vene in Colegio sier Alvise Contarini, venuto podestà di Verona, in loco dil qual è andato sier Andrea Magno; et referi di quella terra et di quelle fabbriche et altre occorrentie de li.